

**Febbraio 2025**

**Anno Giubilare**

**...perché sappiamo che la speranza non delude, diciamo insieme a Madre Enrichetta: “Non cerco e non spero altro che Dio solo”**

Carissime Sorelle, amici LASA e amici tutti,

in questo Anno Santo vogliamo percorrere il prossimo mese di febbraio in onore della Beata Madre Enrichetta conoscendola meglio, pregando e riflettendo sulle sue virtù teologali di fede, speranza e carità aiutati da alcune testimonianze presentate nella *Nova Positio* del suo Processo di Beatificazione. Dice papa Francesco in *Spes non confundit*, 3: “Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant’Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell’anima: credere, sperare, amare»”.

Nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, nella nostra Chiesa, nel nostro mondo viviamo tante situazioni che mostrano mancanza di speranza. In questo mese di febbraio possiamo portare al Dio Uno e Trino questi problemi chiedendo l’intercessione della nostra Beata Madre Enrichetta. “Lasciamoci fin d’ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (*Sal* 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell’attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri” (*Spes non confundit*, 25).

Schema della preghiera

Per ogni giorno si propone:

- Un pensiero della *Positio* di Madre Enrichetta sulle tre Virtù teologali: Fede, Speranza e Carità;
- Un momento di interiorizzazione personale;
- La preghiera per la canonizzazione di Madre Enrichetta;
- Un canto a scelta in onore della Beata.

## ***Preghiera per la Canonizzazione della Beata Enrichetta Dominici***

O Dio, Padre Buono e Provvidente,  
Tu ci hai donato la Beata Madre Enrichetta  
come testimone fedele della tua presenza amorosa.  
Da lei impariamo a confidare totalmente in Te  
e a testimoniare con la vita  
il Tuo amore ai vicini e ai lontani.  
Attraverso la sua intercessione,  
donaci la luce e la forza per compiere  
in tutto e sempre la Tua volontà  
e concedici la grazia che con fiducia filiale imploriamo...  
(esprimere la grazia/miracolo che si chiede)  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

*(IMPRIMATUR - Dal Vicariato di Roma 13.7.2021)*

## **FEDE**

### **1 - Invito ad avere sempre Dio come primo pensiero e primo affetto**

- La fede fu il vero sostegno, su cui si poggiò la serva di Dio e che le permise di portare a termine il compito affidatole dal Signore! «La vita di Madre Enrichetta fu tutta un atto di fede sovranaturale, perché essa non viveva che per Iddio, Dio vedendo in ogni cosa ed a Lui indirizzando ogni suo pensiero ed ogni sua azione. Di questa sua gran fede *ne fummo sempre testimoni noi Suore*, che unanimemente la chiamavamo Santa. Questa fede non solo la dimostrava nei suoi atti, ma anche nelle parole e nelle esortazioni e specialmente nelle conferenze, che teneva a noi Suore, invitandoci ad avere sempre Dio per primo pensiero e primo affetto in ogni nostra azione. Vicino al calore della sua grande fede, sentivamo crescere ed irrobustire la fede nostra» (Testimonianza di Sr. M. Faustina Allocco in *Nova Positio*, n. 28 p. 41).
- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

## 2 - Vivere unicamente di Dio e per Dio

- Chi ha veramente fede in Dio, sente sempre la presenza del Signore ed è portato a considerare ogni cosa riferita a Lui: questo è quel che troviamo confermato anche in Suor Maria Enrichetta, come afferma Suor Maria Ausiliatrice Foresto: «La Serva di Dio possedeva in modo eminente la virtù soprannaturale della Fede, virtù che esercitava esternamente con le parole e coi fatti. Sempre parlava di Dio, alla cui gloria indirizzava ogni suo pensiero ed affetto, vedeva Dio in tutto, ed in tutti gli eventi tanto lieti e prosperi come avversi e dolorosi riscontrava la mano di Dio. Tutta la sua vita era un esercizio continuo di fede, vivendo unicamente di Dio e per Dio» (*Nova Positio*, n. 29 p. 42).
- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 3 - Aiutare agli altri a conoscere ed amare Dio

- Prima ancora di entrare nel noviziato la Serva di Dio, spinta dalla sua profonda fede, svolse attività che permisero agli altri di conoscere Dio e quindi amarlo; attività che successivamente continuerà e svilupperà, come vedremo, nell'Istituto, al quale dette un'impronta missionaria. La Sig. Caterina Masoero così ricorda il periodo giovanile di Suor Maria Enrica: «...da ragazza quando era presso lo zio parroco, insegnava il catechismo alle bambine della parrocchia con molto zelo; ed era così esemplare nella sua condotta e pietà che veniva dalle madri di famiglia additata come modello alle loro figliuole; ricordo di aver sentito dire pure da mia mamma che lo zio parroco tanto stimava la nipote che fu sentito dire: "Questa figliuola riuscirà qualcosa di grande"» (*Nova Positio*, n. 29 p. 42).
- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

#### 4 - Fervore e raccoglimento

- Una volta entrata nell'Istituto delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza, e divenutane in seguito Superiora Generale, svolse ogni sua attività per inculcare negli altri la fede e ad accrescerla. La Signora Illuminata Giovannetti, che fu alunna dell'Istituto, così ricorda: «Ci invitava caldamente ad essere buone, ad amare il Signore, ad evitare le più piccole offese a Dio, pensando alla sua divina presenza. Insisteva perché sempre pregassimo con viva fede e con intenso fervore. Ricordo poi che destava la nostra profonda ammirazione il profondo contegno, pieno di devozione e di raccoglimento, che essa teneva in Chiesa, sia per le funzioni della Comunità, alle quali era sempre la prima ad intervenire, e sia per il suo particolarissimo fervore e raccoglimento con cui essa si accostava alla Santa Comunione» (*Nova Positio*, n. 29 pp. 42-43).
- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

#### 5 - Adorazione del Santissimo Sacramento

- “Questa fede in Dio trovava la sua manifestazione più naturale nell'adorazione del SS.mo Sacramento e nelle frequenti visite in Chiesa: «Madre Enrichetta fin da giovanetta stava lunghe ore inginocchiata sul nudo pavimento in adorazione della Divina Eucaristia, con tale un fervore che formava l'ammirazione di quanti la vedevano, benché essa cercasse di appartarsi e fuggire agli sguardi dei fedeli. Fatta Suora era tale il suo raccoglimento e fervore alla S. Messa ed alle replicate visite al SS. Sacramento che noi Suore ne restavamo ammirate e meravigliate» (Testimonianza di Sr. M. Giustina Anselmetti in *Nova Positio*, n. 30 p. 43).
- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 6 - Pregare per la conversione degli infedeli

- E Il pensiero delle Missioni la portava a ringraziare sempre il Signore per il dono della fede e ad adoperarsi affinché altri lo conoscessero. Così testimonia Suor Maria Matilde: «Era convinzione di tutte le Suore, che essa non vivesse che per Iddio, e questa fede sapeva trasfonderla nelle nostre anime. Ricordo che fin da quando io ero educanda, la Madre veniva nelle nostre scuole e ci dava opportuni consigli e ci esortava a ringraziare il Signore della grazia a noi fatta di averci fatte nascere nella Chiesa Cattolica. E questo in modo speciale accennò quando ci parlava del suo viaggio nell'Indostan (India), dove aveva mandato parecchie nostre Suore come missionarie e facendoci vedere lo stato infelice e miserando di quelle popolazioni pagane, faceva risaltare il grande beneficio fattoci da Dio di averci fatto nascere nella fede cattolica. E con frequenza e con insistenza ci faceva pregare per la conversione degli infedeli stabilendo che ogni mattina, durante la Messa, si recitasse un Pater, Ave e Gloria a S. Francesco Saverio a questo scopo. Curava poi che fossero ben istruite nelle verità della Fede le educande ed i bambini degli Asili e quanti abbisognassero di tale istruzione. A noi Suore, poi, in modo particolare, raccomandava questo apostolato, sia d'insegnamento come di preghiera, stabilendo che in tutte le nostre Case, si curasse l'istruzione religiosa ed in modo speciale la preparazione della prima Comunione di bambine e bambini, ancorché questi non frequentassero le nostre scuole» (*Nova Positio*, n. 30 pp. 43-44).
- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 7 - In ogni circostanza manifestare la fede

- La sua comunione di vita con Dio, la portava ad avere delle tenere espressioni di affetto verso di Lui che testimoniano il nesso esistente tra la creatura e il Creatore e la strettissima dipendenza: «La sua vita di perfezione poi nel compimento de' suoi doveri e

nell'osservanza esatta dei comandamenti di Dio dimostra chiarissimamente la intensa vita di fede che essa conduceva. Anche nelle difficoltà la sua fede non veniva meno: in ogni circostanza difficile e penosa, manifestava questa sua ardente fede, esclamando: "Babbo Buono ci penserà. Egli aggiusta sempre tutto e dispone sempre in modo che tutto vada bene"» (*Nova Positio*, n. 31 p. 44).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **8 - Dio solo!**

- In una lettera inviata a Suor Maria Costantina, la Serva di Dio esprime quello che può essere considerato il suo atto di fede: «"Veder Dio nelle Superiori e per amor suo obbedire prontamente; veder Dio nella Regola e per amor suo osservarla perfettamente; veder Dio nell'ufficio e per amor suo adempirlo esattamente; veder Dio nelle persone con cui si ha da trattare e per amor suo amarle santamente e con distacco; veder Dio nelle difficoltà e nelle prove e per amor suo tollerarle pazientemente; veder Dio nelle ispirazioni della grazia e per amor suo seguirle generosamente e prontamente". Esprimeva parimenti la sua grande fede il motto da essa scelto e che metteva in capo di ogni sua lettera: "Dio solo!" come pure l'esclamazione che sovente sgorgava sul suo labbro: "Dominus est"» (*Nova Positio*, n. 31 pp. 44-45).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **SPERANZA**

### **9 - Tendere alla gloria di Dio ed al bene delle anime**

- La Serva di Dio durante la sua vita anelò costantemente alla vita eterna e a Dio, fonte e termine di ogni cosa: «La Serva di Dio non

aveva pensieri di terra, ma in tutte le sue azioni non aveva di mira che la gloria di Dio ed il bene delle anime, mentre il suo occhio era costantemente converso al Cielo, che essa sperava di poter raggiungere appoggiata ai meriti infiniti di N. S. Gesù Cristo» (*Nova Positio*, n. 33 p. 45).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 10 - Vivere per Dio

- «La Serva di Dio possedeva in sommo grado la virtù soprannaturale della speranza cristiana. Si vedeva in ogni suo atto ed in ogni sua parola, ch'essa non viveva che per Dio. E quanto operava lo faceva unicamente appoggiata alla grande fiducia che aveva nel Signore» (*Nova Positio*, n. 33 p. 45).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 11 - Non cercare e non sperare altro che Dio Solo

- «Credo poter dire che nella venerata Madre la virtù soprannaturale della speranza si trovava in modo veramente straordinario. Era solita a dire: "Non cerco e non spero altro che Dio solo. E quando anche Egli mi volesse tenere lontana da lui, egualmente spererei nella sua bontà e misericordia infinita". Ed ogni sua opera indirizzata a Dio sperando da Lui solo il premio delle medesime» (Testimonianza di Sr. M. Giovanna Aghemo in *Nova Positio*, n. 33 p. 45).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

## 12 - Confortare gli altri ed invitare ad sperare

- Anche prima di entrare in noviziato la Serva di Dio dimostrò di possedere la virtù della speranza, confortando gli altri e invitandoli a sperare. Ecco un fatto: «Ricordo ad esempio che

quando ancora era fanciulla, nella dolorosa circostanza di una grave malattia, che aveva colto suo zio parroco; mentre tutti disperavano della sua guarigione, essa tutti assicurava che il Signore avrebbe esaudito le preghiere per la sua guarigione, come di fatto avvenne» (*Nova Positio*, n. 34 p. 46).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

### **13 - Tendere al Paradiso come unico bene**

- Dimostrò di tendere al Paradiso come unico bene e fece poco conto dei beni terreni distaccandosene il più possibile: «La Serva di Dio univa alla virtù della fede una grande speranza cristiana. Di questo parlava con frequenza e con ardore nelle conferenze che teneva a noi Suore, e nelle private esortazioni, quando a lei si ricorreva per consiglio ed appoggio, inculcando a noi la massima fiducia in Dio e ripromettendosi dai meriti di Gesù Cristo la fiducia di ottenere la vita eterna. Come pure negli atti si dimostrava distaccata completamente dai beni materiali, rifuggiva da distinzione ed onori cercando di nascondersi il più che le tornava possibile e soltanto spinta da necessità, s'induceva a presentarsi al parlatorio, rimettendo alla Superiora locale il ricevere le persone che si presentavano al parlatorio e sbrigare le pratiche inerenti all'amministrazione della Casa» (Testimonianza di Sr. M. Carla Azeglio in *Nova Positio*, n. 34 p. 46).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

### **14- Distacco per i beni materiali**

- Anche la sua vocazione è una prova della sua ferma speranza: «Che la Serva di Dio dimostrasse distacco e direi quasi disprezzo dei beni materiali e delle cose di questo mondo lo prova il fatto che come intesi dire lo zio parroco presso il quale conviveva, volendo distoglierla o quanto meno provarla nel proposito di farsi



religiosa, le promise di lasciarle di che vivere comodamente se fosse restata a casa sua. Ma la Serva di Dio non si lasciò smuovere dal suo santo proposito e vi perseverò finché lo raggiunse preferendo la povertà della vita religiosa alle comodità del secolo» (Testimonianza di Sr. M. Rosa David in *Nova Positio*, n. 35 p. 46).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 15 - Il Signore, tutto vede, tutto può e tutto provvede

- Cercò di inculcare anche negli altri la virtù della speranza, invitando a rivolgersi al Signore come a un Padre amoroso, che avrebbe accolto le preghiere rivolteGli: «Era completamente distaccata dai beni di questa terra, e tutta la sua attività era orientata verso il Paradiso, che essa sperava di conseguire un giorno non per i meriti propri, ma per gli infiniti meriti di N. Signor Gesù Cristo. Incontrandoci ci incoraggiava dicendoci: "Non riponete la vostra fiducia negli uomini, ma confidate pienamente nel Signore (in *Babbo Buono*, come essa soleva chiamarlo). "Fatevi coraggio, mettete la vostra illimitata speranza nel Signore, il quale tutto vede, tutto può e tutto provvede"» (*Nova Positio*, n. 35 pp. 46-47).
- «Infondeva anche negli altri questa sua incrollabile fiducia, e la sua parola confortava ed animava. Bastava una sua parola per calmare e tranquillizzare gli animi anche più turbati» (*Nova Positio*, n. 35 p. 47).
- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 16 - La speranza rifulge nelle grandi difficoltà

- La virtù della speranza rifulse maggiormente nelle grandi difficoltà che la Serva di Dio incontrò nel suo apostolato; difficoltà, che riuscì a superare perché confidò con ferma fiducia nel Signore, che per questo premiò la sua virtù: «Ogni sua opera, ogni iniziativa che intendesse intraprendere, poggiava prima di tutto in Dio solamente,

al quale tutto indirizzava pur non trascurando quei mezzi umani che la prudenza cristiana suggerisce. Pei meriti infiniti di N. S. Gesù Cristo attendeva il premio della vita eterna. Questo profondo sentimento inculcava a noi Suore. E ricordo che trattandosi di Suore gravemente ammalate, che coprivano cariche importanti nella Comunità, essa soleva dire: "Io spero in bene contro ogni speranza" (Testimonianza di Sr. M. Severina Pravettoni in *Nova Positio*, n. 36 p. 47).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **17 - Sia fatta la vostra volontà**

- «Ricordo che essendo morto improvvisamente il Rettore della nostra Chiesa di via Massena e Direttore del nostro Istituto, D. Ponte Pietro, avvisata la Madre Enrichetta venne immediatamente. E davanti alla salma di quel venerando sacerdote, che tanto bene aveva fatto e faceva per il nostro Istituto, la Madre alzando gli occhi al Cielo ebbe ad esclamare: "Oh Signore, se me l'aveste ancora conservato un poco Vi avrei ringraziato tanto, ma poiché l'avete preso, sia fatta la vostra santa volontà: spero che dal Cielo ci sarà valido protettore!"» (Testimonianza di Sr. M. Severina Pravettoni in *Nova Positio*, n. 36 pp. 47-48).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **18 - Non perdere la speranza!**

- Anche in un altro caso, la Serva di Dio dimostrò la sua serena fiducia nel Signore, quando fallì la banca, nella quale erano stati depositati i denari dell'Istituto: «Questa speranza non ha mai vacillato in lei, neppure nei momenti delle massime difficoltà. Ricordo che quando stava costruendo la casa di Via Massena essa depose un'ingente somma presso una banca, la quale fece fallimento. La Serva di Dio non si perse di speranza. Passò una notte intera in preghiera e l'indomani a quanti le facevano le

condoglianze per questo colpo così forte che veniva a colpire il suo Istituto, compreso l'Arcivescovato di Torino, essa colla massima sicurezza rispondeva a tutti che era sicurissima di non perdere assolutamente nulla. E di fatti, con sorpresa di tutti, non ebbe a perdere neppure un centesimo» (*Nova Positio*, n. 36 p. 48).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **19 - Abbandono alla volontà di Dio**

- Tale fiducia in Dio la nostra Serva di Dio la coltivò fino alla morte; pertanto tutta la sua vita fu veramente una continua dimostrazione di eccelsa fiducia nel Signore: «Suo motto preferito era questo: "Dio solo". E con questo essa ci insegnava ad operare con grande rettitudine di intenzione ed a lavorare unicamente per il Signore. Nella sua lunga vita religiosa, come in tutte le sue mansioni che coprì per ben oltre trent'anni, mai fu vista una sola volta scoraggiata, sempre forte, serena e padrona di se stessa, col suo solito motto: "Dio solo". Mai che abbia detto una sola parola, che accennasse a noie o difficoltà dei suoi diversi uffici. Dalle sue parole noi comprendevamo come desiderasse anzi di soffrire per il Signore. E specialmente nella malattia, che la trasse alla tomba, lasciò grandi e luminosi esempi di pieno abbandono alla volontà di Dio, come sempre aveva fatto durante il corso di sua vita e grandi esempi pure di profonda rassegnazione ai divini voleri» (Testimonianza di Sr. M. Matilde Barberis in *Nova Positio*, n. 37 p. 48).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

## **CARITÀ**

### **20 - Vivere sempre alla presenza di Dio**

- La vita della Serva di Dio fu ripiena dell'amore per il Signore, che ispirò ogni sua azione e ogni suo pensiero: «Essa non viveva che in

Dio e per Dio. E fra noi Suore correva la parola: la Madre ha sempre lo sguardo fisso in Dio, si direbbe che lo vede. La sua presenza fra noi era un continuo eccitamento alla virtù ed al fervore nella vita religiosa. Ed osservando in lei l'esattezza e la diligenza, veramente esemplare, nell'osservanza della nostra santa regola, noi Suore ci sentivamo come spinte a specchiarci in Lei come in un modello di ogni religiosa virtù e ad imitarlo. Nelle sue parole come nei suoi scritti, si trova sempre un accenno a Dio ed all'amore che Egli ha per noi e che noi a Lui dobbiamo. Ricordo poi che essa ci esortava a vivere sempre alla presenza di Dio, a correggere continuamente i nostri difetti ed a far uso di sante giaculatorie» (Testimonianza di Sr. M. Livia Bavassano in *Nova Positio*, n. 38 p. 49).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **21 - Amore e devozione filiale verso Dio**

- La sua stessa vocazione è testimonianza dell'amore verso il Signore, perché riuscì a superare tutti i numerosi ostacoli che ne impedivano il raggiungimento. Quando poi entrò in noviziato, e una volta fatta la professione, continuò ad essere un esempio per tutte le consorelle di amore e devozione filiale verso Dio, spingendole a seguire il suo esempio: «Quando era novizia era sempre la prima agli atti comuni. Le stesse sue compagne di noviziato, la consideravano quasi come loro maestra. E quando poteva avere il permesso della Superiora con frequenza ci portava alla visita del SS.mo Sacramento e anche a costo di sacrifici. Era già fin d'allora ammirato il suo spirito di penitenza. Quando poi fu eletta Superiora Generale, noi Suore ci accorgevamo come la sua anima visse sempre in unione con Dio e ciò si scorgeva dalle parole che rivolgeva a noi invitandoci a vivere unicamente per Dio sempre e in tutto sottomesse alla sua volontà e di adoperarsi di far amare il Signore anche dagli altri. Manifestava poi profondo dolore quando sapeva che il Signore era offeso e ci raccomandava di pregare per i poveri peccatori, ed a questo proposito, soleva

anche far pregare dalle educande e dai bambini» (Testimonianza di Sr. M. Carla Azeglio in *Nova Positio*, n. 38 p. 49).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 22 - Amore dell'anima verso Dio

- Amando veramente il Signore, si sforzò sempre di evitare non solo il peccato ma anche i più piccoli difetti, sapendo che anche il più lieve mancamento è una dimostrazione di un non perfetto amore dell'anima verso Dio: «La Serva di Dio era animata da una ardentissima carità verso il Signore che dimostrava colla perfezione della sua vita. Era osservantissima della S. Regola ed era sempre la prima nel compimento degli esercizi propri della comunità. Osservava a puntino tutti i comandamenti di Dio ed era modello di ogni virtù religiosa. Ci parlava sovente di Dio non solo nelle conferenze che ci teneva, ma altresì nelle conversazioni private. Ed il modo e l'ardore con cui ce ne parlava rivelava chiaramente quale fosse il fervore di amore di cui il suo cuore era ripieno per il Signore» (*Nova Positio*, n. 38 p. 50).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 23 - Unione con Dio

- La ricerca continua dell'unione con Dio era alimentata dalla preghiera frequente e dai sacramenti, in particolare della Santa Eucaristia: «Ammiravamo in Lei uno studio continuo di perfezionamento spirituale ed eravamo edificate dal fervore col quale attendeva alla preghiera e specialmente quando riceveva la Santa Comunione, come pure l'esattezza nell'osservanza della nostra S. Regola. Con grande amore parlava del Signore ed era continuo in lei l'uso delle sante aspirazioni e delle giaculatorie; insomma noi ci sentivamo sempre maggiormente infervorate quando avvicinavamo la nostra santa Madre. Ogni qualvolta poi

essa avvicinava le educande, non mancava mai di parlare loro con grande effusione di Dio e di invitarle ad amarlo con tutto il suo cuore stando lontane da ogni cosa che potesse offenderlo» (Testimonianza di Sr. M. Ausiliatrice Foresto in *Nova Positio*, n. 39 p. 50).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **24 - Eucaristia, centro della vita**

- Aveva un grande amore per il SS.mo Sacramento, che era al centro di tutta la sua vita: «Quando la Serva di Dio si portava a visitare le case filiali, risposto con un inchino alle Suore che l'attendevano alla porta, passava subito alla Cappella e così il primo saluto era per l'Ospite Divino. Era questa sua abitudine conosciuta da tutte le Suore». «La disciplina di quel tempo non permetteva ancora a noi la Comunione quotidiana: però la Madre Enrichetta cercava tutti i santi pretesti e tutte le industrie per renderla più frequente» (Testimonianze di Sr. M. Giulia Spano e Sr. M. Costantina Picollo in *Nova Positio*, n. 39 p. 50).
- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **25 - Pregare per la conversione dei peccatori**

- L'amore verso il Signore obbligava Madre Enrichetta ad adoperarsi per la conversione dei peccatori: «Ricordo che ci invitava a pregare per i poveri peccatori ed essa stessa per la conversione dei medesimi offriva a Dio lunghe e fervorose preghiere cui univa atti di mortificazione e di vera penitenza. Questo era notorio in Comunità». E ugualmente: «Suo vivissimo desiderio era di portare anime al Signore e di farlo amare. E questo lo diceva insistentemente a noi Suore invitandoci a pregare fervorosamente per la conversione dei peccatori. Ed a questo fine desiderava di soffrire per la conversione delle anime: "Io domando al Signore di poter soffrire, senza che altri se ne accorga, per la conversione dei

poveri peccatori» (Testimonianze di Sr. M. Giustina Anselmetti e Sr. M. Faustina Allocco in *Nova Positio*, n. 39 p. 51).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 26 - L'amore verso Dio porta all'obbedienza

- Dall'amore verso Dio discende la sua perfetta sottomissione nell'adempimento dei doveri imposti sia da Dio che dalla Chiesa: «Era questo suo amore per il Signore che la portava all'osservanza perfetta e continua di tutti i comandamenti di Dio e della Chiesa, e di ogni dovere del suo stato. Dio era sovente l'oggetto dei suoi discorsi che erano animati da intensissimo fervore».

La sua intima unione con il Signore si rispecchiava anche nella fedele osservanza della Santa Regola, dove si mostrava esempio e modello per le consorelle: «Posso dire che la Serva di Dio possedeva in elevatissimo grado la virtù della carità in quanto era amore di Dio. E questo lo vedevamo nella diligenza grande che essa aveva nell'osservanza della Santa Regola, precedendo sempre tutte noi Suore; nella sua insistenza continua con la quale ci invitava ad allontanare dalla nostra condotta le più piccole mancanze ed infedeltà alla nostra S. Regola. Esemplarissima anche in questo, a tutte le sue figliuole, ed io posso dichiarare, per parte mia, di non aver mai scoperto, nella sua condotta, e nelle sue parole alcunché di riprovevole anche in minima parte» (Testimonianza di Sr. M. Matilde Barberis in *Nova Positio*, n. 40 pp. 51-52).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## 27 - Chi ama Dio ama le creature

- Chi ama Dio non può fare a meno di amare anche le creature e la Madre Enrichetta ebbe veramente un culto speciale e una costanza fedele nell'esercitare questa virtù: «La carità verso il prossimo fu una caratteristica speciale della Serva di Dio. In lei

questa non era soltanto una inclinazione naturale proveniente da sentimentalismo, ma vera e reale virtù cristiana proveniente dall'amore vivissimo che essa portava al Signore. Colle sue consorelle ebbe sempre un tratto veramente materno. Nulla lasciava mancare loro, s'interessava di tutto quanto le riguardava anche delle minime cose. Incontrandole si interessava sempre della loro salute; se cadevano ammalate le voleva assistite e curate con ogni diligenza, le visitava con frequenza e le confortava colle sue parole. Io non potrò mai dimenticare la premurosa cura che ebbe per me nel periodo in cui io ebbi male alla bocca. Ero stupita di quanto mi provvedeva e commossa delle buone raccomandazioni che mi faceva continuamente» (*Nova Positio*, n. 41 p. 52).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto

\*\*\*\*\*

## **28 - Generosità verso i poveri**

- I poveri, le persone abbandonate e maggiormente dimenticate dagli altri erano i primi ad attrarre Madre Enrichetta, che con ogni mezzo cercò di aiutare e sovvenire: «Il suo gran cuore la portava ad essere larga e generosa verso i poverelli, nei quali vedeva l'immagine di N. Signore. Ai bisognosi, che chiedevano l'elemosina alla porta di casa, aveva dato ordine che si distribuisse pane, minestra ed altri soccorsi materiali. So, senza poter specificare, che faceva elemosina e sapeva usare tanto tratto e discrezione nel fare l'elemosina, che in circostanze di povertà vergognose di persone per esempio decadute dal loro stato di agiatezza la sua limosina non era un'umiliazione ma un atto di vera e squisita carità» (Testimonianza di Sr. M. Matilde Barberis in *Nova Positio*, n. 41 pp. 52-53).

- Momento di silenzio / Preghiera / Canto